

CHIESA E FAMIGLIA

Grembi che generano

Presenze che accompagnano



- ▶ Non una lettera sull'attenzione ai giovani, ma sulla capacità degli adulti di **essere "generativi" nei loro confronti**. Siamo chiamati ad essere come Gesù che accompagna i discepoli sulla **strada di Emmaus**: presenze vere e discrete, pronte ad ascoltare "i discorsi lungo il cammino" di Cleopa e del suo compagno di strada, capaci di far ardere il cuore perché portiamo la Parola, docili nell'accogliere l'invito a sederci a mensa e condividere l'Eucaristia, così simili al nostro Signore nello scomparire alla vista perché ormai la Via, la Verità e la Vita sono state indicate.



- ▶ Inseriti in una progettualità: l'attenzione delle Chiese che sono in Italia sulla riscoperta dell'evangelizzazione di una rinnovata modalità di presenza

I CINQUE VERBI DI FIRENZE: USCIRE-
ANNUNCIARE-ABITARE-EDUCARE-
TRASFIGURARE

- ▶ La necessità di una nuova evangelizzazione: da dove iniziare?
- ▶ Dai ragazzi? Dalle famiglie? Dagli adulti! Con un SECONDO ANNUNCIO

OGGI SI PARLA DI “**SECONDO ANNUNCIO**”, COME NUOVA PREOCCUPAZIONE DI UNA CHIESA NELLA QUALE MOLTI, DOPO UN TEMPO DI ABBANDONO DELLA VITA DI FEDE, RITORNANO! QUALE È IL SENSO DI QUESTA ESPRESSIONE CHE CI PROPORREMO DI APPROFONDIRE COME PRESBITERI E DIACONI, LAICI E CATECHISTI? **ESSO È LA FORMA SINTETICA DI PROPOSTE FINALIZZATE A RIAVVIARE ALLA FEDE PERSONE CHE SONO CRISTIANE PER ABITUDINE E CHE DALLA FEDE CRISTIANA SI SONO, PER MOTIVI PIÙ VARI, CONGEDATI.** CF. E. BIEMMI, *IL SECONDO ANNUNCIO. LA GRAZIA DI RICOMINCIARE*, EDB, BOLOGNA 2011, 36-37.

- ▶ **I parte - Essere adulti responsabili e capaci di donare vita**
- ▶
- ▶ Cosa è la generatività
- ▶ Un disagio del nostro tempo: adulti che non sempre sono tali
- ▶ L'adulto credente e la sua testimonianza: essere come Barnaba o come Anania e Saffira?
- ▶
- ▶ **II parte - Quando la comunità cristiana è generativa: una strada da percorrere insieme**
- ▶
- ▶ Una comunità cristiana che genera nella fede
- ▶ 2. Stile di vita ecclesiale e generatività: scelte importanti
- ▶
- ▶ **III parte - La famiglia, grembo che genera alla fede e presenza che accompagna nella vita**
- ▶
- ▶ La famiglia, grembo fecondo di vita e di fede
- ▶ Aiutare la famiglia a riscoprirsi Chiesa domestica

LA STRUTTURA DELLA LETTERA-PER UN DISCERNIMENTO COMUNITARIO

- ▶ Le scienze umane, che ci aiutano a scandagliare la verità della nostra mente e della storia, ci consegnano un concetto di *generatività* che riguarda sia ciascuno di noi, sia la società contemporanea. Uno psicologo sociale del XX secolo afferma che nella giovinezza c'è una domanda che caratterizza ogni individuo e che è: "Come posso amare?". La risposta ad essa conduce ad un bivio: la **stagnazione** di chi pensa solo a sé stesso ed è concentrato solo sul proprio "io" oppure la **generatività**, che è capacità di aprirsi all'altro, alla società, al tempo da vivere responsabilmente. In inglese ci sono due termini che definiscono altrettante categorie di persone che incarnano questi stili di vita: i *takers* (dal verbo *to take*, che significa *prendere*), sono quelli che pensano solo a prendere e ad "arraffare"; i *givers* (dal verbo *to give*, che significa *donare*), che fanno spendersi per il prossimo generosamente, unendo dedizione a soddisfazione autentica di poter gioire con gli altri. Lo psicologo sociale di riferimento è **Erikson** e per una sua rilettura mi sono avvalso del noto testo M. MAGATTI - C. GIACCARDI, *Generativi di tutto il mondo unitevi! Manifesto per la società dei liberi*, Feltrinelli, Milano 2014.

AUDITUS TEMPORIS

- ▶ È bello constatare che le vite di personalità adulte e positive sono caratterizzate da quattro verbi: **desiderare**, **partorire**, **prendersi cura**, **lasciar partire**.



I QUATTRO VERBI DELLA
GENERATIVITA'

- ▶ *“Se ci guardiamo intorno, colpisce il fatto che, nella percezione diffusa, le tre età della vita si siano ridotte a due, non come un passaggio dall’una all’altra, ma come sprofondamento, come tracollo, come rovina dell’una (l’età giovanile, ndr), che si affaccia sull’altra (la vecchiaia, ndr). La seconda è vissuta come fallimento della prima. Possiamo ancora parlare del passaggio in fasi o dell’arco o della parabola della vita, oppure rappresentiamo la nostra esistenza come segnata dalla frattura, una caduta, una perdizione o una spoliazione violenta?”.*
- ▶ G. ZAGREBELSKY, *Senza adulti*, Einaudi, Torino 2016, 46.



- ▶ SOCIETA' SENZA PADRI
- ▶ PICCOLI ATEI CHE CRESCONO
- ▶ L'CHIESA CHE MANCA



TRE DEFINIZIONI SULL'ADULTITA' NEL
NOSTRO TEMPO

- ▶ AUDTUS VERBI;; IN ASCOLTO DELLA PAROLA
- ▶ COME DEVE ESSERE **UN CRISTIANO ADULTO?**

**L'ADULTO CREDENTE E LA SUA
TESTIMONIANZA: ESSERE COME BARNABA
O COME ANANIA E SAFFIRA?**

- ▶ *“Giuseppe, soprannominato Barnaba (che significa “figlio della consolazione”), un levita, nativo di Cipro, vendette il campo che possedeva e andò a deporre il prezzo presso gli apostoli”.*
- ▶ *“inviarono Barnaba ad Antiochia. Giuntovi, constatò la grazia del Signore e si rallegrò, ed esortava tutti ad aderire con ferma volontà al Signore. Era un uomo veramente buono, pieno di Spirito Santo e di fede: una folla innumerevole aderì al Signore. Barnaba si recò a Tarso a cercare Saulo. Lo trovò e lo condusse in Antiochia. Per un anno intero lavorarono insieme in quella Chiesa e insegnarono ad una folla considerevole. Ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani” (At 11,22-26).*

BARNABA, PERSONALITA' GENERATIVA

- ▶ *“Anania, perché Satana ha preso tanto possesso del tuo cuore da farti mentire allo Spirito Santo e da trattenerti parte del prezzo del campo? Non venduto, non era forse tuo? Venduto, non restava il prezzo in tuo potere? Perché mai hai avuto in mente di compiere questa azione? Non hai mentito agli uomini, ma a Dio” (At 5,4).*

ANANIA E SAFFIRA: PERSONALITA' STAGNANTI

- ▶ Anania e Saffira **non sanno fare un discernimento** libero. Neppure il loro essere sposati li aiuta a vivere nella verità: quella che nella vita di coppia può essere una risorsa, vale a dire discernere insieme, valutare, scegliere il meglio secondo il Vangelo, qui diventa complicità nel male. Gli adulti delle nostre comunità a volte non riescono a prendere il volo nell'evangelizzazione perché scelgono di dedicare la loro attenzione a cose secondarie nella vita ecclesiale. Quante energie avremmo in più, quanto tempo, quanta carità, se superassimo queste complicità e l'attenzione al superfluo nella vita cristiana!

ADULTI DELLE NOSTRE COMUNITA'
CHE NON CRESCONO...

▶ PARTE SECONDA

- ▶ È per questo che, con l'aiuto della Parola, vogliamo ancora una volta riflettere sul **nostro dover essere come comunità**, sapendo che non dobbiamo cedere né al pelagianesimo, cioè al rischio di fondare la pastorale sulle sole nostre forze, senza fiducia nella grazia di Dio, né allo gnosticismo, rischiando di diventare una élite di uomini forti culturalmente, ma poco disposti alla carità.

“COSA VUOLE ESSERE LA CHIESA CHE È IN CERIGNOLA-ASCOLI SATRIANO IN QUESTO TEMPO DI CAMBIAMENTI EPOCALI, IN CUI È NECESSARIO RECUPERARE LA CAPACITÀ DI ESSERE ADULTI CHE SANNO STARE ACCANTO AI PIÙ GIOVANI?”.

- ▶ Ci soffermiamo sul primo di questi testi, quello che troviamo in *At* 2,42-47. Questo brano si trova subito dopo il racconto della Pentecoste e ci consegna l'esperienza di una Chiesa che ha vissuto la ricchezza del dono dello Spirito.



► **Nelle nostre comunità ecclesiali occorre ritrovare il gusto della celebrazione eucaristica festiva ben partecipata e ben curata.** Curata nell'accoglienza, nel fornire quegli strumenti che permettono a tutti di pregare (ad esempio, un sussidio con i canti, che non possono essere affidati esclusivamente al coro), ponderata nell'omelia, che non può essere lunghissima e neppure l'occasione per dire cose che si adatterebbero meglio in un contesto di catechesi e di assemblea parrocchiale. La proclamazione della Parola va fatta con chiarezza e in modo tale che nessun "frammento" di essa vada perduto a causa del lettore. Anche la preghiera dei fedeli deve rispecchiare il "qui ed ora" della celebrazione, e le intenzioni non possono essere asetticamente desunte da un formulario. La carità verso i poveri va concretizzata in alcuni momenti proprio nel contesto liturgico, come espressione della celebrazione eucaristica. Né va trascurata la Liturgia delle Ore, che in tutte le parrocchie dovrebbe avere un momento di celebrazione comunitaria e dovrebbe far sì che i salmi divengano la vera scuola di preghiera dei cristiani. È necessario far rinascere e rendere vivi, laddove non ci sono, i gruppi liturgici parrocchiali, con un senso di partecipazione più ampio, che coinvolga non sempre le solite persone. Occorre rivitalizzare i gruppi ministranti di ragazzi, giovani e adulti, formandoli non solo a vivere in modo improvvisato la celebrazione, ma facendo sì che facciano un cammino, che in non pochi casi apre a riflettere sulla vocazione sacerdotale e religiosa. Non si tratta di fare nuove cose, ma di dare slancio e bellezza, il timbro della adultità responsabile, al culmine e fonte della vita cristiana, la liturgia.

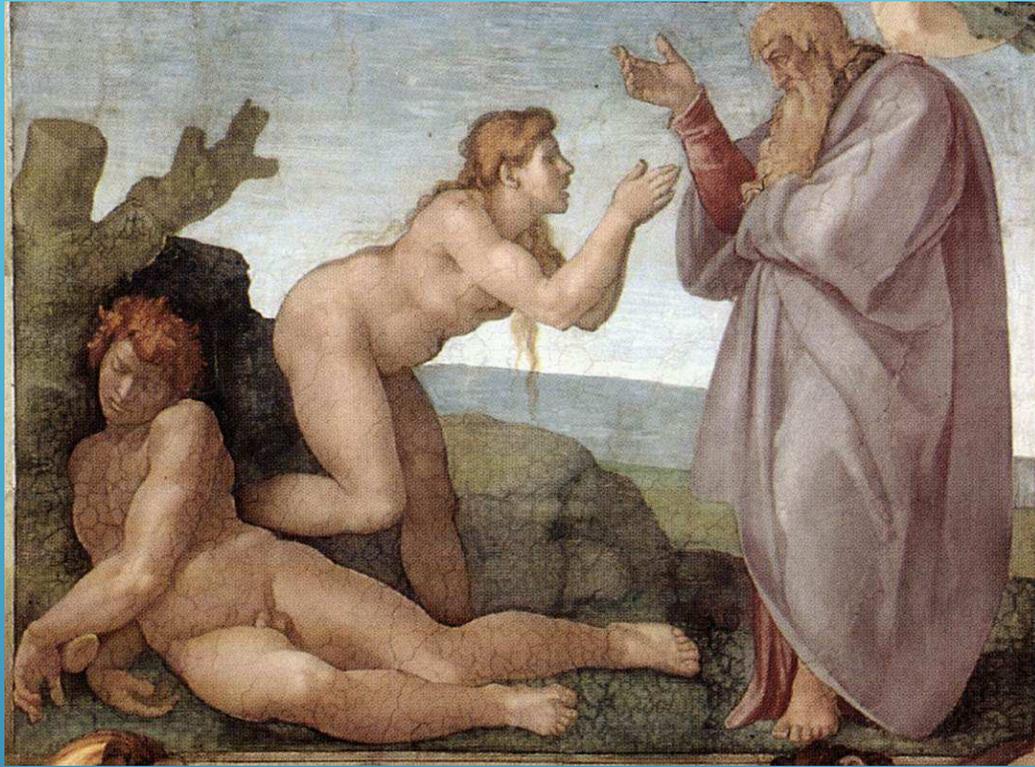
SCELTE IMPORTANTI

- ▶ **La prima comunità cristiana è assidua nell'insegnamento degli apostoli.** Abbiamo bisogno, a partire da quest'anno, di ritornare a riflettere, in modo intelligente, sulla catechesi, cominciando a chiederci che cosa ne è della formazione degli adulti e dei giovani, nelle nostre comunità. Non basta dire "non partecipano", ma occorre chiederci "come" e "quando" proponiamo dei percorsi di fede che siano aderenti alla vita. Dove il cristiano troverà l'occasione per riflettere sulle questioni più grandi dell'esistenza (rapporto fede-vita, tutela del bene fondamentale della vita fisica dal concepimento alla morte, eutanasia, lavoro, immigrati, scelte politiche) se la nostra è solo catechesi riservata ai fanciulli? Facciamo sì che la catechesi delle associazioni, dei movimenti, dei sodalizi, sia davvero un momento formativo alto? In molte comunità non c'è più occasione di formazione per adulti e giovani! Eppure oggi si parla di "**secondo annuncio**", come nuova preoccupazione di una Chiesa nella quale molti, dopo un tempo di abbandono della vita di fede, ritornano! Quale è il senso di questa espressione che ci proporremo di approfondire come presbiteri e diaconi, laici e catechisti? Esso è la forma sintetica di proposte finalizzate a riavviare alla fede persone che sono cristiane per abitudine e che dalla fede cristiana si sono, per motivi più vari, congedati. Un rinnovato slancio renderà le nostre parrocchie più missionarie e, quindi, generative.
- ▶ Cf. E. BIEMMI, *Il secondo annuncio. La grazia di ricominciare*, EDB, Bologna 2011, 36-37.

SCELTE IMPORTANTI

- ▶ **La salvezza si realizza con parole e gesti, per cui occorre far sì che gli adulti che si riavvicinano alle nostre comunità si sentano accolti.** Lo stile fraterno di accoglienza va rivolto a tutti quelli che si riavvicinano dopo tempo alle nostre parrocchie, anche se li vediamo solo per la Prima Comunione del proprio figlio o per il matrimonio. Il dialogo è un'arte, e il cristiano dovrebbe essere, alla scuola del Vangelo, "esperto in umanità". **Tante volte, a bloccare la nostra vita ecclesiale, non è la mancanza di opportunità di incontri, ma la cattiva qualità delle relazioni,** che non hanno quel sapore di "bontà" che risplende sul volto di Barnaba o quella forza attrattiva che faceva sì che i cristiani fossero stimati in tutta la città. Se una pastorale generativa deve partire dal modo di stare accanto all'altro, di vivere il servizio, di dialogare nei luoghi di vita cristiana, è un'ascesi delle relazioni che ci deve contraddistinguere in questo tempo, fatta di parole miti, di silenzi sapienti, di gesti amorevoli. Quante persone si perdono per strada perché ci hanno trovati scontrosi o nervosi! Quante altri hanno iniziato un cammino di fede perché hanno trovato nelle nostre comunità uno stile mite e fraterno!

QUALITA' DELLA VITA ECCLESIALE



III PARTE: LA FAMIGLIA: I CAPP.V-VI DI
AL

- ▶ *“Ogni nostra azione è attiva e passiva insieme: si parla dopo aver ascoltato, si crea e si scopre grazie al lavoro di chi ci ha preceduto, si lascia che il nostro sguardo sia educato dalla bellezza della natura e dell’arte”*. In definitiva, la nostra azione pastorale vuole aiutare la famiglia ad essere quel grembo che genera alla fede, missione che ha ricevuto dal Signore. Il rapporto che il vescovo, il parroco, la pastorale diocesana deve avere con la famiglia, non è quello di chi siede in cattedra e pretende che essa ascolti, risponda, domandi, come uno scolaro d’altri tempi, ma che sia piuttosto soggetto della pastorale. Ascoltarla sui suoi tempi, sulle sue esigenze, coinvolgerla, sarà un’azione faticosa, ma è certamente la prima strada da percorrere. M. MAGATTI - C. GIACCARDI, *Generativi di tutto il mondo unitevi!*, 63.

ASCOLTARE LA FAMIGLIA

- ▶ Lo stiamo facendo con le coppie che vivono situazioni cosiddette “irregolari”; lo faremo offrendo un servizio prezioso attraverso la riapertura del **Consultorio familiare diocesano** e il **Centro Anti-usura**; lo fanno in modo nascosto e operoso tante comunità parrocchiali. Occorre che questo divenga stile di tutta la nostra Chiesa, perché ogni casa si riscopra “Chiesa domestica”. **La catechesi per gli adulti**, così come la riscoperta del **Giorno del Signore**, non può non avere come interlocutore privilegiato la famiglia.

L'EREDITA' DELLO SCORSO ANNO...

► Si tratta finalmente di mettere a punto **uno stile comune per i corsi per nubendi** che risponda alle caratteristiche indicate da *Amoris laetitia*: “Non si tratta di dare loro tutto il Catechismo o di saturarli con troppi argomenti. Anche in questo caso, infatti, vale che ‘non il molto sapere sazia e soddisfa l’anima, ma il sentire e il gustare interiormente le cose’. Interessa più la qualità, che la quantità”. FRANCESCO, Esortazione Apostolica Postsinodale *Amoris laetitia*, n. 207.



► **È necessaria la nascita di gruppi-famiglia**, aperti a tutta la comunità, o di percorsi nei quali si possano inserire anche coloro che si riavvicinano per la celebrazione dei sacramenti dei loro figli. L'aiuto che a questi percorsi possono dare le associazioni, i movimenti, i sodalizi, costituisce una risorsa preziosa per la comunità, nella quale le famiglie devono sentirsi accompagnate, perché come dice il Papa, senza momenti di pausa, di silenzio, di riflessione, è difficile far fruttificare nel cuore e nella vita i doni di Dio ricevuti insieme.



► Le nostre comunità dovrebbero offrire quello che serve alla vita della famiglia per poter essere Chiesa domestica: *“Tramite strumenti come riunioni di coppie vicine o amiche, ritiri brevi per sposi, conferenze di specialisti su problematiche molto concrete della vita familiare, centri di consultazione matrimoniale, operatori missionari preparati (...) consulenze su diverse situazioni familiari (dipendenze, infedeltà, violenza familiare), spazi di spiritualità, laboratori di formazione per genitori e figli problematici, assemblee familiari”*. La ricchezza di contenuti proposti dal Papa è un “lievito” da far fermentare nelle nostre comunità, in quella modalità “deponente”, facendo sì che le famiglie stesse esprimano quali sono le questioni del rapporto fede-vita più urgenti per loro. Ivi, n. 229.



► La scansione **temporale** - che accludo in Appendice - ci aiuterà a vivere comunitariamente l'anno liturgico, facendo sì che possiamo camminare all'unisono, guidati dalla Parola e dalla celebrazione del Mistero di Cristo. Vi ricordo che nell'aprile del 2019 celebreremo il bicentenario della fondazione della Diocesi Cerignola: sarà l'occasione per chiedere al Signore che la nostra Chiesa sia sempre più feconda nella fede, nella speranza, nella carità.

I TEMPI...

- ▶ *Maria, grembo fecondo,*
- ▶ *in cui il Verbo di Dio è venuto ad abitare in mezzo a noi,*
- ▶ *noi ti salutiamo come la Donna che ha vissuto*
- ▶ *in pienezza la vocazione di Madre,*
- ▶ *la Sposa di Giuseppe che è stata accanto al Figlio di Dio con premura,*
- ▶ *la Madre che, nel cenacolo, ha atteso lo Spirito che rende sempre feconda la Chiesa.*
- ▶ *A Te ci affidiamo come figli che vogliono imparare a vivere*
- ▶ *la fecondità della carità, nella famiglia,*
- ▶ *nella nostra società segnata dall'individualismo,*
- ▶ *nell'apertura ai più poveri, soprattutto ai nostri fratelli immigrati,*
- ▶ *consapevoli che il regno, il pane, il perdono*
- ▶ *che tuo Figlio ci ha insegnato a chiedere al Padre,*
- ▶ *sono il Suo sogno di fare di noi una sola famiglia.*
- ▶ *A Te affidiamo i padri e le madri,*
- ▶ *perché non rifuggano dalla bellezza della loro vocazione.*
- ▶ *A Te raccomandiamo i presbiteri, i consacrati e le consacrate,*
- ▶ *che chiami ad essere fecondi nella testimonianza di vita.*
- ▶ *Sotto il Tuo sguardo poniamo i giovani,*
- ▶ *che attendono esempi, ascolto, accompagnamento.*
- ▶ *Mostrati Madre per tutti, dolce regina della famiglia.*

